

Offerta in aumento, compensi bassi

2,3 milioni

Gli utenti

Gli italiani che ogni anno entrano in contatto con la psicologia (5,5% della popolazione)

64 mila

I professionisti

Sono gli psicologi in attività sul territorio nazionale (circa uno ogni 700 abitanti)

15 mila

I nuovi ingressi

Sono le nuove "leve" della categoria tra il 2004 e il 2007 (+10% l'anno)

900

I compensi in euro

Retribuzione media dei giovani psicologi in attività a un anno dal diploma (l'8% dei laureati)

Sanità. Analisi dell'Ordine Lazio

Mercato affollato per i nuovi psicologi

ROMA

Il pericolo precariato cresce anche per la categoria degli psicologi. Negli ultimi quattro anni il numero di italiani finiti sui loro lettini è rimasto pressoché inalterato mentre l'offerta di professionisti è cresciuta del 31%, fino a toccare quota 64mila (uno psicologo ogni 700 abitanti).

Il quadro emerge da un'indagine promossa dall'Ordine degli psicologi del Lazio che, attraverso l'osservatorio Mercato del lavoro della psicologia del Lazio ha prodotto, a distanza di quattro anni, un rapporto tra la professione e il mercato del lavoro. Lo studio, che ha coinvolto un campione di oltre 4mila persone sopra i 18 anni, evidenzia come ogni anno circa 2,3 milioni di italiani entrano in contatto con uno psicologo. La cifra non ha registrato variazioni di rilievo negli ultimi quattro anni, anche se è cresciuta la richiesta al Nord mentre è diminuita quella al Centro Sud. Disparità che il rapporto identifica con una diminuita capacità economica e una minore offerta del Ssn nelle Regioni centro meridionali.

Alla crescita zero della domanda corrisponde però un incremento dell'offerta. Dal 2004 al 2007 sono entrati nel

mondo del lavoro circa 15mila nuovi psicologi, un aumento del 10% l'anno. Per il rapporto, il principale fattore dell'eccessivo sviluppo della professione sembra essere legato all'università. I nodi da sciogliere, riguardano le troppe immatricolazioni (+0,9% all'anno), che vengono effettuate a prescindere dalle esigenze territoriali, la reale efficacia della laurea triennale e la difficoltà nella pianificazione universitaria. Problemi, che se non verranno risolti, per gli addetti ai lavori rischiano di produrre sotto occupazione e proliferazione di "mestieri inventati".

In termini tendenziali, infatti, le iscrizioni alle Facoltà di Psicologia si mantengono in crescita. Psicologia rappresenta infatti la sesta Facoltà tra quelle che aumentano il numero degli iscritti (quasi 7mila) considerando la media degli ultimi tre anni. Prendendo in esame in media i laureati triennali in Psicologia dell'Università di Roma La Sapienza negli ultimi tre anni (2005, 2006 e 2007), si rileva che a un anno dal termine degli studi i giovani risultano occupati solo nell'8% di casi e per altro con redditi tra i più bassi tra tutte le discipline (900 euro medi).

L.Fas.